

**TRENTO** «Se c'è la volontà dei territori alla fine le risorse arrivano e i progetti vanno avanti». Parole del presidente Maurizio Fugatti, che ha firmato ieri il protocollo di intesa tra Provincia, Comune e Ferrovie dello Stato per lo studio dell'attuazione della seconda parte del progetto integrato, che va dall'interramento al sistema di collegamento nord-sud.

Hanno siglato il protocollo, oltre a Fugatti, il sindaco di Trento Franco Ianeselli e i dirigenti di Rete Ferroviaria Italiana e di Ferrovie dello Stato Gianpiero Strisciuglio e Umberto Lebruto, alla presenza del viceministro delle infra-



**Provincia** La presentazione del protocollo d'intesa firmato ieri in Piazza Dante (Foto LaPresse/Eccel)

# Bypass e interrramento dei binari, Rixi accelera: «Opere strategiche»

Firmato il protocollo tra Comune, Provincia e Ferrovie. Valbrenta, riapertura a marzo

strutture e dei trasporti Edoardo Rixi. Il documento, che segue i due protocolli siglati nel 2018 e 2019 per la realizzazione della circonvallazione ferroviaria, prevede l'interramento della linea storica del Brennero nel tratto cittadino e la realizzazione della nuova stazione ipogea, oltre ai successivi interventi di riqualificazione urbanistica delle zone ora occupate dai binari. «La sottoscrizione di questo protocollo testimonia che il bypass procede con i finanziamenti garantiti dal governo così come progettata e strutturata» spiega Fugatti, che definisce questa come «un'opera determinante per Trento, ma all'interno di un sistema di collegamenti ferroviari sul nostro territorio che si sta delineando».

L'importanza strategica

dell'opera è sottolineata anche da Rixi: «Il corridoio del Brennero rappresenterà per il nostro Paese uno degli elementi fondamentali per lo sviluppo del traffico ferroviario nei prossimi 60/70 anni. Di qua passeranno le linee logistiche più importanti verso il centro e l'est Europa». Ma l'opera, dice Rixi, risponde anche all'esigenza «di ricucire il sistema dei tessuti urbani che con le prime linee ferroviarie nell'Ottocento avevano diviso le città come Trento e con l'aumentare dell'utilizzo del livello ferroviario hanno creato a volte anche delle tensioni». Il ruolo cruciale che l'opera avrà sia a livello commerciale ma soprattutto sul piano urbanistico per la città di Trento è ribadito anche da Ianeselli: «Serve al Paese e serve all'Europa avere una li-

## Via al progetto «Anelli di congiunzione»

### Olimpiadi 2026, l'assicurazione di Giovannini: «Trento capitale del volontariato darà slancio»

«I Giochi olimpici e paralimpici hanno la stessa dignità. La mostra è un primo assaggio della macchina organizzativa. Per quanto ci riguarda, in Val di Fiemme, sugli impianti siamo "in bolla" e il cronoprogramma viene rispettato».

A dirlo è Tito Giovannini, coordinatore del coordinamento provinciale per le Olimpiadi di Milano Cortina, in occasione della presentazione milanese del progetto Anelli di

congiunzione che rappresenta una delle prime iniziative del programma Olimpiade Culturale di Milano-Cortina 2026. Il progetto triennale si propone di trasformare il museo Le Gallerie di Trento in un grande hub culturale. «Trento, capitale europea del volontariato — aggiunge Giovannini — darà ulteriore slancio. Tutto ciò che facciamo è per le nuove generazioni, dobbiamo togliere alcuni bambini dai tablet e fargli fare attività

sportiva. E la mostra è un primo passo».

In vista dell'inaugurazione della mostra Record, primo di tre atti espositivi di Anelli di congiunzione a Le Gallerie di Trento, ci sono anche le parole di Andrea Varnier, chief executive officer di Fondazione Milano Cortina 2026: «Mettere insieme cultura e sport è una delle grandi ambizioni e la ragione d'essere dei Giochi olimpici e paralimpici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nea ferroviaria più forte e più efficiente, ma apre anche possibilità di rigenerazione urbana. Interrare la ferrovia significa liberare spazi, ricucire e dare un senso alla rigenerazione urbana». Poi il sindaco ricorda l'importanza di queste opere anche per la riqualificazione delle aree inquinate: «Se non ci fosse stato il bypass io credo che noi su quelle aree staremmo forse facendo dei convegni. Oggi siamo invece in una condizione diversa». D'altro canto, però, la realizzazione dell'opera creerà disagi sulle linee ferroviarie regionali ed in particolare per i treni provenienti dalla Valsugana. Per questo c'è l'impegno del viceministro Rixi affinché «i lavori vengano fatti bene e velocemente. I tempi devono essere certi, perché i disagi, se sono contenuti in un tempo relativamente breve, sono accettabili. Meglio un grosso disagio per un periodo breve che avere un disagio eterno. Vorremmo comprimere il più possibile i tempi». Un tema cruciale sarà quello legato alla trasformazione che Trento avrà in seguito a questi interventi. A tal fine sarà costituito un gruppo di lavoro per lo studio urbanistico e di valorizzazione patrimoniale, che affiancherà il gruppo di lavoro impegnato nello studio ingegneristico-transportistico. Uno dei progetti che i gruppi di lavoro dovrà sviluppare sarà la realizzazione di un nuovo sistema di trasporto che colleghi nord e sud della città. Ma non è solo Trento la città interessata da queste profonde trasformazioni. Si sta ragionando, infatti, su interventi simili anche a Rovereto, come annunciato da Fugatti: «A breve saremo a Rovereto a presentare il progetto di circonvallazione e di interramento, che dovrà essere discusso con le comunità».

In serata Rixi ha effettuato un sopralluogo alla frana di Valbrenta. Fissando i tempi: «L'obiettivo è aprire la carreggiata in direzione Padova, utilizzandola per entrambi i sensi di marcia entro i primi di marzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA